



galleria editalia
QUI arte contemporanea

consagra

dipinti e sculture

Inaugurazione della mostra mercoledì 13 maggio 1981, dalle ore 19.

La mostra resterà aperta fino al 13 giugno.

00186 roma - via del corso 525 (piazza del popolo) tel. (06) 3610246.

n. **81**

« ... La questione, fondamentale per tutta l'arte moderna, del rapporto spazio-tempo non si configura, per Consagra, in termini di antitesi e di sintesi, ma nei termini di una trasformazione continua e reciproca dello spazio in tempo, del tempo in spazio. D'altra parte, non può esservi manifestazione senza immagine e l'immagine è un modo di essere e di conoscere tipicamente umano. Non si può sfuggire a questa necessità: lo schermo plastico sul quale si proietta e rivela lo spazio sarà sempre una "figura". E' chiaro che non può trattarsi di figure umane o naturali, e nemmeno di astratte figure spaziali: la forma è figura perché manifesta qualcosa di esistente. La scultura di Consagra è molto più vicina di quanto non si creda al motivo storico della "statua", in quanto "doppio", evocazione diretta di qualcosa che è o è stato vivo. Così Consagra rivendica senza timore la funzione non soltanto tradizionale ma arcaica o originaria dello scultore, quella, che gli assegnava Platone, di creatore di figure, di simulacri, di statue. Soltanto che la figura, il simulacro, la statua non hanno più significati storici, religiosi, mitologici: sono soltanto la configurazione in immagine, dunque secondo i limiti e i modi della mente umana, dello spazio infinito e invisibile, dello spazio inteso come condizione e dimensione dell'esistenza ... ».

GIULIO CARLO ARGAN

« ... C'è sempre, per Consagra, un punto fermo: è l'inesorabile, oscura necessità, a cui gli uomini non possono rivolgersi. Per questo la sua concezione è in fondo di origine classica più di quanto non riveli la nuova struttura plastica nella mancanza dei rapporti verosimili.

Riconosco il siciliano-greco: da non indicare affatto come neoclassico: è, se mai, agli antipodi. Ma l'infanzia di Consagra si formò nei pressi di Selinunte: dove non sono i rocchi delle colonne riverse a parlare di arcaico classicismo, ma il silenzio, il tempo che sembra fermo: l'elementarità metafisica di un ambiente dove il contadino è antichissimo ... ».

GUIDO BALLO

« ... E' allora che l'uomo con vocazione sociale, lo spigoloso moralista e ideologo, ha ritorto il motivo del colloquio su di sé, rispondendo allo stimolo non

di una tensione diffusa, ma di una pressione interna a se stesso, di una pura, e rabbiosamente rinnovata, carica vitale; ha come scoperto l'egoismo, la potenza e la fragilità di un impulso non orientabile su binari precisi, che asseconda così la sua naturale tendenza ad un'espansione sensibile e irregolare. Non per questo vorremmo dire che si è svegliato un mattino scoprendo gli alberi e il cielo, che si sia convertito (e che significherebbe?) alla natura, che abbia abdicato al suo punto di vista. Consagra scultore moderno del ferro, interprete e obiettore di coscienza, a un tempo, della nuova civiltà tecnologica, e comunque suo testimone, ha inquadrato Consagra uomo solo, Consagra individuo, Consagra che alza gli occhi alle nuvole e si riempie d'aria i polmoni, allargando le braccia ... ».

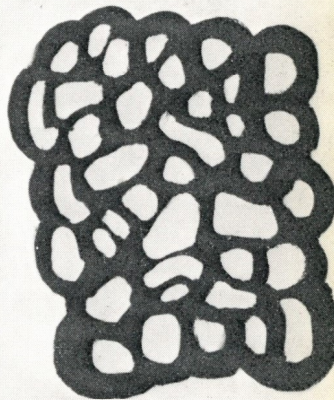
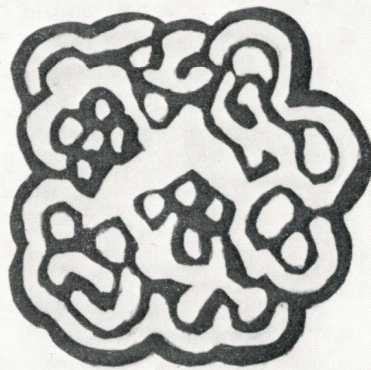
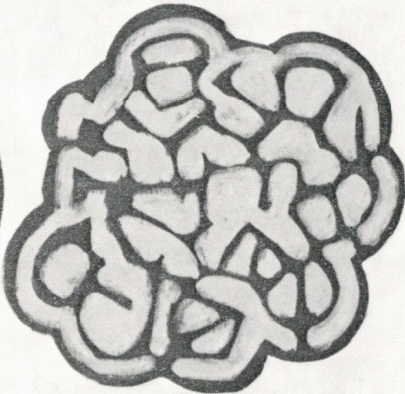
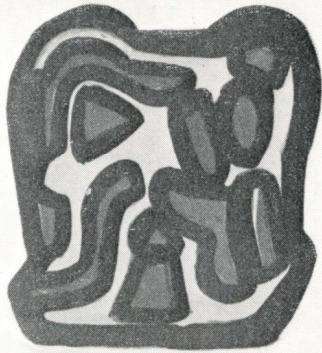
MAURIZIO CALVESI

« ... Consagra quasi forse rivuole l'età dell'oro. E infatti taglia l'avorio e l'ebano, ripensa alle statue criselefantine. Avrebbe potuto temere lo splendore di queste materie meravigliose, la ricchezza di questi marmi. Li ha assunti, invece, a simbolo di un'era nuova, con una vivacità che sin troppo palesemente contrasta con il grigiore comune. Messo anche a confronto con una delle più illustri civiltà europee del Medioevo, tesa di forme cortesi sopra strutture arcigne, di raffinatezze nobili entro un indubitabile imperio, Consagra non ha chinato il capo. A fronte alta, ha audacemente raccolto la sfida ... ».

(*Mostra Castelvecchio*)

GIOVANNI CARANDENTE

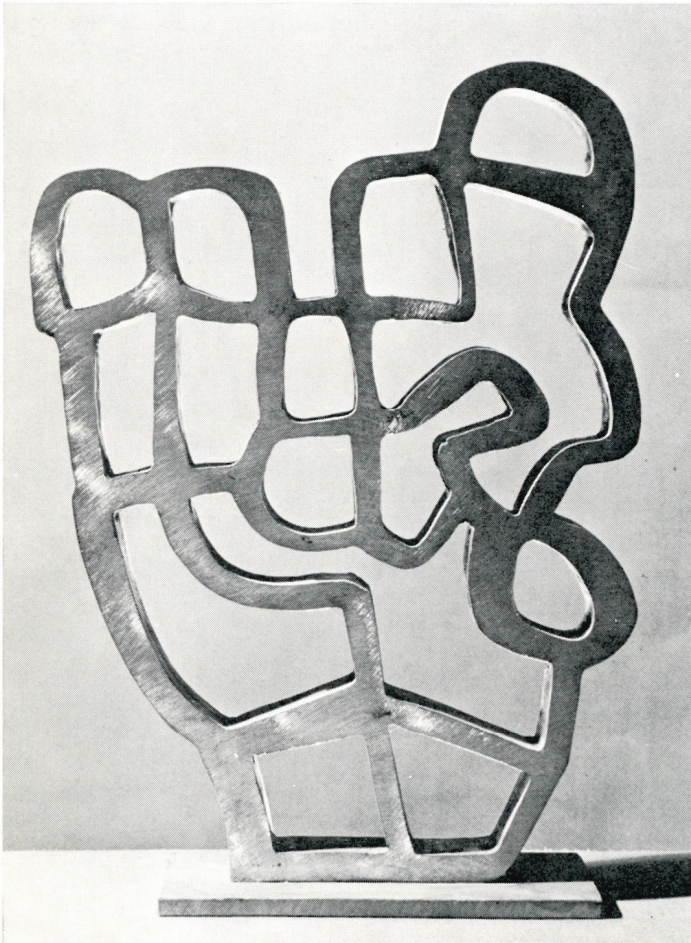
« ... La passione del manufatto è tale che l'artista non cessa mai di cercare le occasioni che esso offre alla fantasia; varia gli spessori, le materie, le proporzioni, agisce come di recente incastonando profili di pietre dure che disegnano in colore gli andamenti e gli oggetti del marmo. O pensando alle antiche muraglie si è provato con effetti di sculture di quattro metri d'altezza, composte come muraglie appunto, di blocchi, ma ritmici nei vuoti e nei pieni e nel colore dei marmi alternati. Il lavoro con i marmi è uno sviluppo dell'idea utopica della "Città frontale", nel senso di una consapevolezza più ricca e immaginosa per l'artista e per chi guarda, del



"costruire", delle materie meravigliose del costruire: "Avete mai visto un diaspro verde così e così? ... Ho visto una lastra grande di granito viola. Origine sconosciuta. Ho visto una pietra grigia venata di rosso ...". Vengono fuori l'incanto del colore e la lotta con la sua naturale espressività: trattenerla, imporgli il ritmo dell'artificioso; e la fatica della grande impresa, che torna a dare il senso — sia all'artista sia a noi — dei lunghi tempi tra la cava, il trasporto, la lavorazione, la sistemazione ... ».

MARISA VOLPI ORLANDINI

2



1 « C 81002 » tecnica mista, 1981

2 « Sbilenca » bronzo, 1978

PIETRO CONSAGRA è nato a Mazara del Vallo nel 1920. Si è trasferito a Roma nel 1944. Ha fatto parte del Gruppo *Forma 1*.

Ha tenuto mostre personali in città di tutto il mondo e ha partecipato alle più prestigiose rassegne internazionali. Sue opere sono presenti in molti musei e collezioni private.

Ha pubblicato:

- Necessità della scultura*, Lentini, Roma 1972.
- L'agguato c'è*, La Tartaruga, Roma 1960.
- La città frontale*, De Donato, Bari 1969.
- Poema frontale*, Scheiwiller, Milano 1973.
- Fotografare l'arte*, foto di Ugo Mulas, Fratelli Fabbri, Milano 1973.
- Malumore*, Scheiwiller, Milano 1974.
- Welcome to Italy*, Scheiwiller, Milano 1974.
- La ruota quadrata*, Scheiwiller, Milano 1976.
- Approssimativamente*, Scheiwiller, Milano 1977.

Sul suo lavoro sono usciti i seguenti volumi:

- U. Apollonio, *P. Consagra*, De Luca, Roma 1956.
- G. C. Argan, *P. Consagra*, Du Griffon, Neuchâtel 1962
- M. Volpi Orlandini, *P. Consagra*, Vanessa, Milano 1977.
- G. Appella, *P. Consagra - Opera grafica, 1942-1977*, Scheiwiller, Milano 1977.
- P. Consagra, *Disegni 1945-1977*, Scheiwiller, Milano 1977.



orario della galleria: tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20
chiusa la domenica e il lunedì mattina

Tip. Cromac - Roma